

## La consulenza sul ragazzo che abbandonò la “chemio”

Il professor Massimo Montisci, dell'istituto di medicina legale dell'Università, dovrà esaminare anche le cartelle cliniche del ragazzo, colpito da un linfoma di Odgkin, morto dopo aver abbandonato le cure tradizionali per seguire il “metodo” del dottor Paolo Rossaro, medico di base di base di Sant'Agostino di Albignasego, indagato con le ipotesi di omicidio colposo e lesioni colpose. Il pubblico ministero Renza Cescon gli ha conferito l'incarico ieri mattina. Il professor Montisci ha già depositato una prima consulenza relativa alla donna, morta di tumore al seno, e al giovane camionista vicentino, che i familiari hanno costretto a riprendere la chemioterapia, e che ora sta lottando contro un cancro che si è fin troppo impadronito di lui. Montisci sostiene che se non avessero abbandonato la chemioterapia la donna si sarebbe salvata e il camionista non sarebbe in questa situazione.

Il terzo caso riguarda un ragazzo di ventuno anni, che era stato colpito da un linfoma di Odgkin. Un maledetto tumore che l'ha portato alla morte. Poteva essere salvato? Il suo medico dice che ad un certo punto il ventunenne ha abbandonato la chemioterapia perseguire i metodi di cura del dottor Rossaro. Dicono che il medico di base pretenda di curare il tumore con le vitamine, gli integratori, le diete, l'acqua oceanica e i sostegni psicologici.